



## AVVENTURE D'IMPRESA

**Crederci** «Intuì le potenzialità Witt ma le banche non mi diedero credito. Non mi hanno fermato: i soldi li ho trovati»

**Strategia** «BASF indenne oltre la crisi diversificando clienti e prodotti. Più efficienza interna con l'automazione»

# «Vendevo porta a porta Mi sentivo imprenditore»

## Aristide Artusio, patron della Witt si racconta “Scuola Miroglio” e fatturato da 15 milioni

**POIRINO** «Avevo 18 anni, provenivo da una famiglia umile, ma per me era chiaro che sarei diventato un imprenditore». Aristide Artusio, presidente, Witt Italia Spa, l'azienda poirinese di prodotti per la pulizia domestica e la cura personale, racconta se stesso nel romanzo “L'artigiano della natura. Storia di un venditore diventato capitano d'impresa”, scritto dal giornalista Adriano Moraglio.

«I lettori privilegiati sono i giovani: a loro dico di non arrendersi mai, anche se incontreranno tanti ostacoli durante il cammino - incoraggia Artusio - La buona volontà, unita alle idee chiare, premia sempre».

Nel 2001 Artusio rileva Witt Italia, azienda poirinese nata negli anni '70, leader nel settore dei prodotti per l'igiene della casa e della persona, formulati con materie prime al 100% naturali. «L'anziano titolare voleva vendere: non riuscivano a sviluppare prodotti nuovi - ripercorre - Intuì le potenzialità del marchio, che ben si univano alle mie passioni in campo farmaceutico. Ma non ero un ricco ereditiero: mio padre era un ciabattino. Le banche non volevano concedermi un prestito per acquistare Witt, ma io non ho fatto marcia indietro e, grazie alla reputazione che negli anni mi ero costruito in campo dirigenziale, sono riuscito a ottenere i soldi da un istituto di credito minore».

Nel 2000 il fatturato di Witt Italia era ancora espresso in lire: un miliardo e mezzo. Oggi arriva a 15 milioni di euro, con circa 1.800.000 pezzi prodotti all'anno. Nel corso di questi 18 anni Witt è diventa-

to un gruppo, unendo diverse società al suo interno. Del 2007 è l'acquisizione della milanese “Erboristeria Magentina”: da quell'anno tutta la produzione di quest'ultima viene trasferita a Poirino. Due anni dopo nasce “Armonie di bellezza”, società che gestisce lo show room aziendale e vende prodotti per il comparto estetico. L'ultimo marchio a nascere, nel 2013, è “iAIAOH!”, «dedicato all'igiene di cani, gatti e cavalli: un'idea di mia moglie, appassionata di animali».

“L'artigiano della natura” racconta, oltre alla storia del presidente della Witt, anche quella di chi vive attorno a lui. A partire dalla famiglia, con il padre, ciabattino, e la madre, originari di Alba. Unico figlio della coppia, Artusio, si diploma come tecnico informatico e compie i primi studi universitari alla Facoltà di farmacia. Nel frattempo lavora come venditore porta a porta: «Ho cominciato con l'olio da cucina, quindi il lievito per panettieri - ripercorre - Sono passato finalmente al settore farmaceutico, che adoravo, diventando rappresentante per Montefarmaco, quindi per il gruppo Farmitalia».

Ricomincia gli studi con la Scuola di Amministrazione Aziendale. Durante un “business game” viene notato per la sua operazione di marketing da Paolo Sartorio, titolare di Ulrich, che lo assume come direttore commerciale della divisione farmacie. E dopo di lui, la seconda figura imprenditoriale chiave per Artusio è Franco Miroglio, del Gruppo Miroglio, settore tessile, dove fa la sua seconda esperienza dirigenziale.

Segue l'avventura con Witt e il “romanzo” si arricchisce di personaggi. Gloria Giussani, farmacista di origini genovesi e socia del gruppo: è lei che formula i prodotti. Maddalena Gerbino, poirinese, che segue la parte amministrativa. Valeria Favaro, ancora di Poirino: «Era una ragazzina quando sono arrivato - riprende Artusio - Allora si occupava del centralino, poi si è liberato un posto nel comparto commerciale e oggi ne è diventata la responsabile, seguendo quasi 6.000 donne che promuovono i nostri prodotti su tutto il territorio nazionale». A queste sono da aggiungere 30 capi zona, 180 consulenti, 30 venditori del marchio Erboristeria Magentina, più i 50 dipendenti interni.

Nel frattempo lo stabilimento di via Torino 34 è cresciuto. Di recente anche con un ampliamento di 2.200 metri quadrati di magazzino semiautomatizzato, per un totale di 5.500 metri quadrati al coperto.

Un'avventura vincente, durante la quale non sono però mancati i momenti difficili. «Quando sono arrivato l'azienda era ferma e io ero un terremoto nello sviluppo dei prodotti: mi sono dovuto conquistare la fiducia delle venditrici nel seguire le mie idee». Altre sono state le difficoltà tecniche: «Quando abbiamo costruito la prima parte dello stabilimento di Poirino eravamo senza strada di ingresso, in piena campagna, senza luce né acqua. Ma niente ci ha fermato: abbiamo avviato comunque la produzione, grazie a un generatore di energia e andando a prendere l'acqua



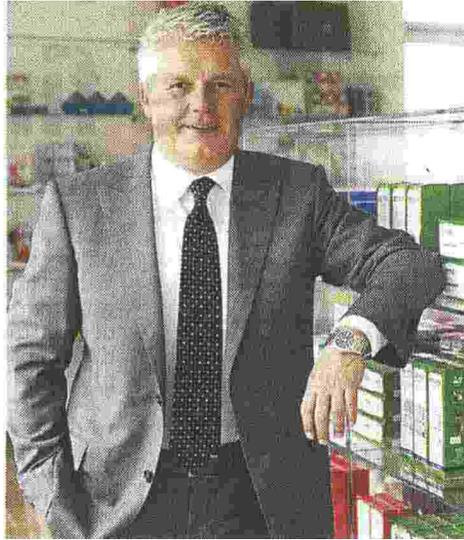
con le cisterne».

Il romanzo biografico di Artusio, 120 pagine edite da Rubbettino (4 euro, nelle librerie da giovedì 26 luglio), è il secondo volume della collana "La bellezza dell'impresa", dedicata alle figure esemplari del

l'imprenditoria italiana. Il primo libro è stato "I custodi della sorgente. L'avventura dell'acqua Sant'Anna". L'autore, Adriano Moraglio, li definisce "romanzi d'impresa": «La vita degli imprenditori, proprio per la componente di

avventura che vi è nelle loro storie, diventa un soggetto perfetto per un romanzo, al pari di altri personaggi tipicamente romanzeschi - intervieni - E' un modo per avvicinare ogni tipo di lettore al mondo dell'economia».

Chiara Paolillo



Aristide Artusio fra i prodotti marchiati Witt

